

## INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Apriamo i nostri cuori davanti al Dio della vita e uniamo le nostre voci nella preghiera: egli che accompagna e guida i suoi figli, non faccia mai mancare alla Chiesa il dono di risposte generose alla sua chiamata.

### *Ascoltaci, o Dio della vita!*

- Per i popoli provati dalle tante guerre sparse nel mondo: fa' che prevalgano la ricerca del dialogo e la tutela dei deboli e cessi ogni forma di violenza e di conflitto. Preghiamo:
- Per quanti, in questi mesi estivi, cercheranno un po' di riposo al mare, in montagna o in qualche città d'arte: fa' che il contatto calmo e contemplativo con il creato e le creature stimoli in ciascuno la ricerca di una relazione viva e appassionata con te, nostro Creatore. Preghiamo:
- Per i nonni e per tutti gli anziani: fa' che per l'intercessione dei santi Gioacchino ed Anna, siano testimoni autorevoli dell'attrattiva di una vita in comunione con te e con tutti gli uomini. Preghiamo:
- Per i giovani che sentono l'inquietudine nel cuore e si interrogano sul proprio futuro e sulla propria vocazione: fa' che possano trovare adulti generosi e capaci di mettersi al loro fianco, di ascoltarli e di incoraggiarli a rischiare la propria vita per te e per i fratelli. Preghiamo:
- Per i ragazzi che in questo mese frequentano i Grest e i campiscuola parrocchiali o diocesani: fa' che possano gustare la bellezza dell'essere Chiesa e si lascino provocare dall'esperienza del servizio dei loro educatori e di tutte le persone che si spendono in queste attività. Preghiamo:

## PADRE NOSTRO...

### CANTO DI ADORAZIONE

#### ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

### BENEDIZIONE - *DIO SIA BENEDETTO...* - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE  
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 6 luglio alle ore 19.00 nella chiesa di San Martino di Colle Umberto

## DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



## «Il libro della propria vita»

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – LUGLIO 2023

### CANTO DI ESPOSIZIONE

#### PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

**aumenta la nostra fede.**

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

**apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.**

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

**aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.**

#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)*

#### ORAZIONE

O Dio della nuova ed eterna alleanza, ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo: come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi nel cammino verso la terra promessa, così la Chiesa, animata dal tuo Spirito, canti le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

#### IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (8,1-11)

<sup>1</sup>Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. <sup>2</sup>Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. <sup>3</sup>Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. <sup>4</sup>Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. <sup>5</sup>Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. <sup>6</sup>Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo, <sup>7</sup>perché il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; <sup>8</sup>terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; <sup>9</sup>terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. <sup>10</sup>Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato. <sup>11</sup>Guardati bene dal dimenticare il Signore, tuo Dio, così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi io ti prescrivo.

## TEMPO DI SILENZIO

### PREGHIERA (DAL SAL 146)

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,  
come polvere sparge la brina,  
getta come briciole la grandine:  
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola ed ecco le scioglie,

*discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù. Eppure siete contenti.*

Non mi immagino che la ragione della vostra gioia sia il risultato del vostro lavoro: l'ossessione per le statistiche contagia un po' tutti, e le statistiche decretano senza complimenti la riduzione dei numeri e il declino dell'autorevolezza del prete e della Chiesa. Eppure siete contenti.

Il vostro essere contenti di essere preti non può essere il fatto che avete realizzato il vostro desiderio. Infatti molti di voi sono diventati preti con una immagine di prete che ha la sua parrocchia, che trova un popolo che lo aspetta e lo ascolta, che gestisce il suo ruolo esprimendo la sua originalità e vivendo con gli altri preti di quel buon vicinato che non disturba troppo e adesso vivete un ministero che impone il confronto con gli altri preti, che si deve inventare un modo di farsi carico di diverse comunità costruendo forme di pastorale di insieme che trovano resistenze e comportano fatiche un po' esasperanti. Eppure siete contenti.

Gli impegni che gravano sulle vostre spalle sono poi anche un motivo di tensione e di preoccupazione perché dovete pensare a gestire le strutture senza averne la competenza e non è facile trovare competenti che siano disponibili senza diventarne padroni. Eppure siete contenti.

Escludo che siate contenti perché il vescovo sappia far bene il suo mestiere. Anzi ci sarebbe molto da dire sulle sue scelte e sui suoi limiti. Eppure siete contenti.

Anch'io sono contento e vorrei condividere la mia gioia con tutti i preti. Però sono poco credibile, perché mi sembra che mi dicano: "Facile essere contenti quando si è fuori dalla mischia, dai fastidi delle parrocchie, dalle pretese della gente, dall'incalzare degli impegni!"

Ecco, vorrei chiedervi di rivelare il vostro segreto e di dividerlo con gli altri preti. Potreste essere più convincenti di me nel vivere le raccomandazioni di Paolo: *Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza ... cercate di compier il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.*

Mentre scrivo questa lettera mi sono domandato: quante copie ne devo stampare, a quali indirizzi la devo inviare. Ho immaginato di farne due mila copie, ma poi ho ricevuto proteste e rivendicazione da migliaia e migliaia di preti che mi hanno mandato angeli dal paradiso a dirmi: "E noi? Qui siamo una moltitudine immensa di preti contenti, devi scrivere anche a noi!"

Perciò per evitare eccessive spese postali e inadempienze antipatiche ho pensato di leggerla in questa occasione e contare sulla vostra collaborazione per fare giungere questa mia lettera in ogni parte della diocesi.

partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

#### **TEMPO PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE**

(mons. Mario Delpini, *Lettera ai preti contenti di essere preti*, 9 maggio 2023)

Carissimi,

desidero ringraziarvi per il vostro ministero e per la vostra vita dedicata.

Mi dicono che siete preti normali, preti di tutte le età, preti che esercitano ogni tipo di ministero, preti che sono in ogni parte della nostra diocesi. Mi dicono che vivete anni di pieno vigore e in piena salute e anche anni di stanchezza, di malattia, anni gravati dal peso degli anni.

Mi dicono che una cosa vi caratterizza: siete preti contenti di essere preti.

Alcuni ritengono che la notizia sia una delle *fake news* che circolano sui social. Altri dicono che sia uno slogan per una campagna di propaganda organizzata per reclutare personale per una istituzione come la Diocesi di Milano che lamenta molti posti vuoti.

Alcuni ritengono che sia impossibile essere preti ed essere contenti: condannati alla solitudine, gravati di impegni che non lasciano respiro, circondati da un clima di indifferenza se non proprio di sistematico sospetto e disprezzo, come potreste essere contenti?

Ho però informatori affidabili che mi dicono che siete preti contenti di essere preti.

Mi dicono che ogni sera si può ascoltare in ogni parte della diocesi l'innalzarsi di un cantico stupefacente di cui il mondo intero si sorprende: *l'anima mia magnifica il Signore, e io il mio spirito esulta in Dio mio salvatore*. Mi dicono, addirittura, che il giorno anniversario della ordinazione è celebrato da voi come una festa e che in quei giorni passate delle ore in qualche chiesa a ringraziare il Signore di essere preti e avete tanti motivi per ringraziare che il tempo non basta mai.

Mi dicono anche che vi capita di essere così contenti che ogni tanto andate a far visita ad altri preti per condividere la vostra gioia o anche per sostenere, incoraggiare, consolare un confratello che vive momenti di tristezza e di desolazione.

L'ammirazione e lo stupore mi inducono a scrivervi queste poche righe.

Vorrei chiedervi: quale è il segreto della vostra gioia? Avete forse qualche ricetta segreta?

Non penso infatti che vi capiti di essere sempre applauditi e popolari: anche voi avvertite l'ostilità dell'enorme drago rosso che i è infuriato contro la donna dell'Apocalisse e se n'è andato a fare guerra contro il resto della sua

fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Alleluia.

#### **UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (19 ottobre 2022)**

##### **6. Gli elementi del discernimento. Il libro della propria vita**

*Cari fratelli e sorelle, benvenuti e buongiorno!*

Nelle catechesi di queste settimane stiamo insistendo sui presupposti per fare un buon discernimento. Nella vita dobbiamo prendere delle decisioni, sempre, e per prendere le decisioni dobbiamo fare un cammino, una strada di discernimento. Ogni attività importante ha le sue "istruzioni" da seguire, che vanno conosciute perché possano produrre gli effetti necessari. Oggi ci soffermiamo su un altro ingrediente indispensabile per il discernimento: *la propria storia di vita*. Conoscere la propria storia di vita è un ingrediente – diciamo così – indispensabile per il discernimento.

La nostra vita è il "libro" più prezioso che ci è stato consegnato, un libro che tanti purtroppo non leggono, oppure lo fanno troppo tardi, prima di morire. Eppure, proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant'Agostino, un grande cercatore della verità, lo aveva compreso proprio rileggendo la sua vita, notando in essa i passi silenziosi e discreti, ma incisivi, della presenza del Signore. Al termine di questo percorso noterà con stupore: «Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te» (*Confessioni* X, 27.38). Da qui il suo invito a coltivare la vita interiore per trovare ciò che si cerca: «Rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità» (*La vera religione*, XXXIX, 72). Questo è un invito che io farei a tutti voi, anche lo faccio a me stesso: "Rientra in te stesso. Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo percorso. Con serenità. Rientra in te stesso".

Molte volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza di Agostino, di ritrovarci imprigionati da pensieri che ci allontanano da noi stessi, messaggi stereotipati che ci fanno del male: per esempio, "io non valgo niente" – e tu vai giù; "a me tutto va male" – e tu vai giù; "non realizzerò mai nulla di buono" – e tu vai giù, e così è la vita. Queste frasi pessimiste che ti buttano giù! Leggere la propria storia significa anche riconoscere la presenza di questi elementi "tossici", ma per poi allargare la trama del nostro racconto, imparando a notare altre cose, rendendolo più ricco, più rispettoso della complessità, riuscendo anche a

cogliere i modi discreti con cui Dio agisce nella nostra vita. Io conobbi una volta una persona di cui la gente che la conosceva diceva che meritava il Premio Nobel alla negatività: tutto era brutto, tutto, e sempre cercava di buttarsi giù. Era una persona amareggiata eppure aveva tante qualità. E poi questa persona ha trovato un'altra persona che l'ha aiutata bene e ogni volta che si lamentava di qualcosa, l'altra diceva: "Ma adesso, per compensare, di' qualcosa buona di te". E lui: "Ma, sì, ... io ho anche questa qualità", e poco a poco lo ha aiutato ad andare avanti, a leggere bene la propria vita, sia le cose brutte sia le cose buone. Dobbiamo leggere la nostra vita, e così vediamo le cose che non sono buone e anche le cose buone che Dio semina in noi.

Abbiamo visto che il discernimento ha un approccio *narrativo*: non si sofferma sull'azione puntuale, la inserisce in un contesto: da dove viene questo pensiero? Questo che sento adesso, da dove viene? Dove mi porta, questo che sto pensando adesso? Quando ho avuto modo di incontrarlo in precedenza? È una cosa nuova che mi viene adesso, o altre volte l'ho trovata? Perché è più insistente di altri? Cosa mi vuole dire la vita con questo?

Il racconto delle vicende della nostra vita consente anche di cogliere sfumature e dettagli importanti, che possono rivelarsi aiuti preziosi fino a quel momento rimasti nascosti. Per esempio, una lettura, un servizio, un incontro, a prima vista ritenuti cose di poca importanza, nel tempo successivo trasmettono una pace interiore, trasmettono la gioia di vivere e suggeriscono ulteriori iniziative di bene. Fermarsi e riconoscere questo è indispensabile. Fermarsi è riconoscere: è importante per il discernimento, è un lavoro di raccolta di quelle perle preziose e nascoste che il Signore ha disseminato nel nostro terreno.

Il bene è nascosto, sempre, perché il bene ha pudore e si nasconde: il bene è nascosto; è silenzioso, richiede uno scavo lento e continuo. Perché lo stile di Dio è discreto: a Dio piace andare nascosto, con discrezione, non si impone; è come l'aria che respiriamo, non la vediamo ma ci fa vivere, e ce ne accorgiamo solo quando ci viene a mancare.

Abituarsi a rileggere la propria vita educa lo sguardo, lo affina, consente di notare i piccoli miracoli che il buon Dio compie per noi ogni giorno. Quando ci facciamo caso, notiamo altre direzioni possibili che rafforzano il gusto interiore, la pace e la creatività. Soprattutto ci rende più liberi dagli stereotipi tossici. Saggiamente è stato detto che l'uomo che non conosce il proprio passato è condannato a ripeterlo. È curioso: se noi non conosciamo la strada fatta, il passato, lo ripetiamo sempre, siamo circolari. La persona che cammina circolarmente non va avanti mai, non c'è cammino, è come il cane che si morde la coda, va sempre così, e ripete le cose.

Possiamo chiederci: io ho mai raccontato a qualcuno la mia vita? Questa è un'esperienza bella dei fidanzati, che quando fanno sul serio raccontano la

propria vita ... Si tratta di una delle forme di comunicazione più belle e intime, raccontare la propria vita. Essa permette di scoprire cose fino a quel momento sconosciute, piccole e semplici, ma, come dice il Vangelo, è proprio dalle piccole cose che nascono le cose grandi (cfr Lc 16,10).

Anche le vite dei santi costituiscono un aiuto prezioso per riconoscere lo stile di Dio nella propria vita: consentono di prendere familiarità con il suo modo di agire. Alcuni comportamenti dei santi ci interpellano, ci mostrano nuovi significati e nuove opportunità. È quanto accadde, per esempio, a Sant'Ignazio di Loyola. Quando descrive la scoperta fondamentale della sua vita, aggiunge una precisazione importante, e dice così: «Dall'esperienza aveva dedotto che alcuni pensieri lo lasciavano triste, altri allegro; e a poco a poco imparò a conoscere la diversità dei pensieri, la diversità degli spiriti che si agitavano in lui» (*Autob.*, n. 8). Conoscere cosa succede dentro di noi, conoscere, stare attenti.

Il discernimento è la lettura narrativa dei momenti belli e dei momenti bui, delle consolazioni e delle desolazioni che sperimentiamo nel corso della nostra vita. Nel discernimento è il cuore a parlarci di Dio, e noi dobbiamo imparare a comprendere il suo linguaggio. Chiediamoci, alla fine della giornata, per esempio: cosa è successo oggi nel mio cuore? Alcuni pensano che fare questo esame di coscienza è fare la contabilità dei peccati che hai fatto - ne facciamo tanti -, ma è anche chiedersi "Cosa è successo dentro di me, ho avuto gioia? Cosa mi ha portato la gioia? Sono rimasto triste? Cosa mi ha portato la tristezza? E così imparare a *discernere* cosa succede dentro di noi.

## TEMPO DI SILENZIO

### PREGHIERA PER LA 60<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (30 aprile 2023)

Padre buono, datore della vita,  
il creato, il tempo, la storia ci parlano di te,  
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A te che ci hai chiamati fin dal seno materno,  
seminando in noi desideri grandi  
di felicità e di pienezza, chiediamo:  
manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore  
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene  
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce  
perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza  
e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione,